

**Informativa sulla sostenibilità ex art. 10 Regolamento (UE) 2019/2088 (SFDR) e
artt. da 25 a 36 del Reg. delegato (UE) 2022/1288 relativa al Fondo
Green Arrow Private Debt Fund II
che promuove caratteristiche ambientali o sociali ex art. 8 SFDR**

Green Arrow Capital SGR S.p.A.	codice LEI: 8156002A0330F6E5A549	
Green Arrow Private Debt Fund II	Classe A1 ISIN IT0005450280 (portatore)	Classe A1 ISIN IT0005450272 (nominativo)
	Classe A2 ISIN IT0005510208 (portatore)	Classe A2 ISIN IT0005510216 (nominativo)
	Classe B ISIN IT0005450298 (portatore)	Classe B ISIN IT0005450306 (nominativo)
	Classe C ISIN IT0005450314 (portatore)	Classe C ISIN IT0005450322 (nominativo)

A) Sintesi

Green Arrow Private Debt Fund II (il “**Fondo**”), gestito da Green Arrow Capital SGR S.p.A. (la “**SGR**”), promuove caratteristiche ambientali e/o sociali ai sensi dell’articolo 8 SFDR.

Il Fondo ambisce alla costruzione di un portafoglio composto da differenti strumenti di credito/debito emessi da o erogati in favore di piccole e medie imprese italiane.

- Nessun obiettivo di investimento sostenibile: Il Fondo non persegue obiettivi di investimento sostenibile ma promuove caratteristiche ambientali e/o sociali;
- Caratteristiche ambientali o sociali del prodotto finanziario: Le caratteristiche promosse dal Fondo sono individuate sulla base delle specificità di ciascuna società finanziata;
- Strategia di investimento: Il Fondo mira a promuovere la creazione di valore sostenibile e la crescita mediante l’integrazione dei fattori ESG nei processi e nelle procedure di investimento, attraverso un accurato screening ESG e un’attenta attività di monitoraggio. La strategia di investimento responsabile del Fondo si basa principalmente su tre strumenti applicati nella fase di pre-investimento: screening negativo, screening positivo e definizione di ESG targets;
- Quota degli investimenti: Il Fondo presenta un’asset allocation pari al 100% in società che promuovono le caratteristiche in linea con l'SFDR, verso le quali ha esposizione esclusivamente diretta, senza avere come obiettivo alcun investimento sostenibile ai sensi dell'SFDR. La parte residua (#2 Altri) è costituita da liquidità e strumenti del mercato monetario detenuti per esigenze di cassa e copertura;
- Monitoraggio delle caratteristiche ambientali o sociali: Con cadenza annuale, il Fondo monitora i progressi degli asset su ciascuna caratteristica ESG promossa, rilevando indicatori individuati sulla base dell’analisi di materialità e della due diligence. Ai fini della coerenza dei dati, il Team di investimento (il “**Team**”) (ne verifica la qualità con il conduttore dell’asset e si confronta periodicamente con il medesimo per monitorare l’attuazione del piano d’azione ESG, svolgendo, ove opportuno, ulteriori attività di active ownership. La SGR si avvale, ove necessario, del supporto di advisor specializzati in materia ESG (i “**Advisor**”);
- Metodologie: La conformità alla lista di esclusione è verificata su base continuativa mentre i piani relativi agli ESG Target sono rivisti periodicamente con le società finanziate;
- Fonti e trattamento dei dati: I dati sono raccolti direttamente presso le società finanziate. Il processo di raccolta, incardinato negli ESG Target, è progettato per rilevare e segnalare eventuali anomalie o

incoerenze. Ove le informazioni non siano direttamente disponibili, sono integrati con stime e dati di settore forniti da fornitori terzi autorevoli e altre fonti esterne certificate;

- Limitazioni delle metodologie e dei dati: Le principali limitazioni riguardano la disponibilità, la completezza e la comparabilità dei dati a livello di società finanziata, in particolare per le società finanziate di recente. Tali limitazioni, tuttavia, non pregiudicano la promozione delle caratteristiche ambientali e/o sociali, che è assicurata da elementi vincolanti (lista di esclusione ed ESG Target quale condizione di approvazione) che non dipendono da dati stimati;
- Dovuta diligenza: La fase di pre-investimento prevede uno screening negativo rispetto alla lista di esclusione e la stima del profilo di rischio ESG del progetto. La due diligence è soggetta a controlli interni ed esterni;
- Politiche di impegno: L'engagement è parte integrante della strategia di investimento responsabile. Il Fondo dialoga con le società finanziate per condividere cultura e metodi ESG, rivedere il piano d'azione ESG e monitorarne i progressi, e gestire eventuali incidenti di sostenibilità ("ESG incident") attraverso un processo strutturato di gestione e reporting;
- Indice di riferimento designato: Non è stato designato alcun indice di riferimento per soddisfare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

B) Nessun obiettivo di investimento sostenibile

Questo prodotto finanziario promuove caratteristiche ambientali o sociali, ma non ha come obiettivo un investimento sostenibile.

C) Caratteristiche ambientali o sociali del prodotto finanziario

Il Fondo promuove caratteristiche ambientali e sociali ai sensi dell'art. 8 SFDR.

Le caratteristiche promosse sono identificate in funzione delle caratteristiche di ciascuna società finanziata, secondo quanto disciplinato dalla Environmental, Social, Governance (ESG) Responsible Investment Policy (la "Policy") e sono declinate in specifici ESG Target misurati tramite indicatori di sostenibilità dedicati.

Caratteristiche ambientali	Caratteristiche sociali
Aumento del consumo di energia rinnovabile	Assicurare pari opportunità ed evitare ogni forma di discriminazione
Incremento dell'autoproduzione di energia rinnovabile	Valorizzare l'empowerment femminile e riduzione del gap salariale
Definizione di una strategia di efficientamento energetico	Adozione di standard elevati per salute e sicurezza sul luogo di lavoro
Mitigazione del rischio climatico	Migliorare competenze e conoscenze delle persone
Rafforzamento del sistema di gestione dei rifiuti	Promuovere l'equilibrio tra lavoro e vita privata
Miglioramento della sostenibilità della catena di approvvigionamento e accelerazione verso un'economia circolare	Supportare lo sviluppo sociale delle comunità locali in cui operano gli investimenti

Pertanto, le caratteristiche promosse dal Fondo saranno direttamente collegate agli ESG Target e ai loro piani strutturati caso per caso. Il Fondo ritiene che questo tipo di approccio sia la soluzione ottimale per promuovere caratteristiche ambientali e sociali tenendo conto del contesto operativo.

Nessun indice di riferimento è stato selezionato come benchmark ai fini del raggiungimento degli obiettivi di promozione ambientale e sociale del Fondo.

D) Strategia di investimento

Il Fondo mira a promuovere la creazione di valore sostenibile e la crescita integrando i fattori ESG nei propri processi e procedure di investimento, attraverso un'attenta valutazione ESG nella fase preliminare di ogni potenziale investimento e un attento monitoraggio durante la fase di detenzione della partecipazione. In conformità alla Policy, la strategia di investimento responsabile del Fondo si basa su tre strumenti:

- **Screening ESG negativo:** il Fondo non effettua operazioni di investimento in società operanti nei settori esclusi né in società che non rispettano i requisiti della Policy o non ritenute adeguate dal punto di vista ESG. Gli investimenti sono sottoposti a screening rispetto ai principi e ai diritti delle Nazioni Unite al fine di rilevare eventuali violazioni ed escludere la società dall'universo investibile;
- **Screening ESG positivo:** il Fondo effettua operazioni di investimento in società aventi un potenziale ESG identificato dalla SGR;
- **Definizione di ESG Target KPI:** specifici indicatori di cui il Fondo incentiva il raggiungimento da parte di ciascuna Società in Portafoglio, al fine di promuovere un complessivo impatto positivo ESG.

L'analisi ESG delle società target è svolta sia nella fase preliminare sia successivamente all'investimento:

- **Fase preliminare (pre-investimento):** antecedente a ciascuna operazione, la SGR effettua lo screening ESG negativo e positivo e ne considera i risultati, riservandosi la piena discrezionalità in merito alla realizzazione dell'operazione. La SGR elabora inoltre gli ESG Target KPI riferiti alla società, entro 12 mesi dal perfezionamento dell'operazione, tenendo conto delle caratteristiche di rilievo della società (mercato di riferimento, localizzazione geografica, dimensione e numero di dipendenti), della tipologia di Strumenti detenuti dal Fondo (di debito o di capitale) e dei termini e condizioni dell'operazione, inclusa la sua durata prospettica. Gli ESG Target KPI sono sottoposti all'Advisor, il quale esprime un parere scritto e motivato, sulla base di una propria analisi indipendente, in merito alla loro congruità e ragionevolezza; qualora l'Advisor non li confermi, la SGR ne elabora di nuovi;
- **Fase successiva all'investimento (monitoraggio):** durante l'intero periodo di detenzione, la SGR monitora periodicamente la performance ESG delle Società in Portafoglio e il rispetto dei rispettivi ESG Target KPI e, ove necessario, promuove l'attuazione di uno specifico piano di valorizzazione ESG, avvalendosi eventualmente del supporto di un esperto esterno ESG. La SGR predispone un Report Annuale ESG destinato all'Advisory Board, contenente, per ciascuna Società in Portafoglio, l'analisi dei progressi realizzati in termini ESG, una panoramica della performance complessiva ESG del portafoglio e la percentuale di ESG Target KPI raggiunta. La performance ESG complessiva del portafoglio trova infine riscontro nel Ratio ESG Complessivo, determinato nell'ESG Portfolio Report finale.
- **Disinvestimento:** laddove il credito dovesse essere ceduto prima della scadenza, il Fondo fornisce adeguata documentazione circa i progressi degli ESG Target KPI e il miglioramento della performance delle società finanziate ai potenziali acquirenti.

L'esposizione del Fondo verso settori e società inclusi nella lista di esclusione sopra menzionata deve essere pari a zero in ogni fase del ciclo di vita del Fondo. Ogni singolo investimento deve concorrere alla promozione di una o più caratteristiche ambientali o sociali attraverso la definizione di almeno uno o più ESG Target.

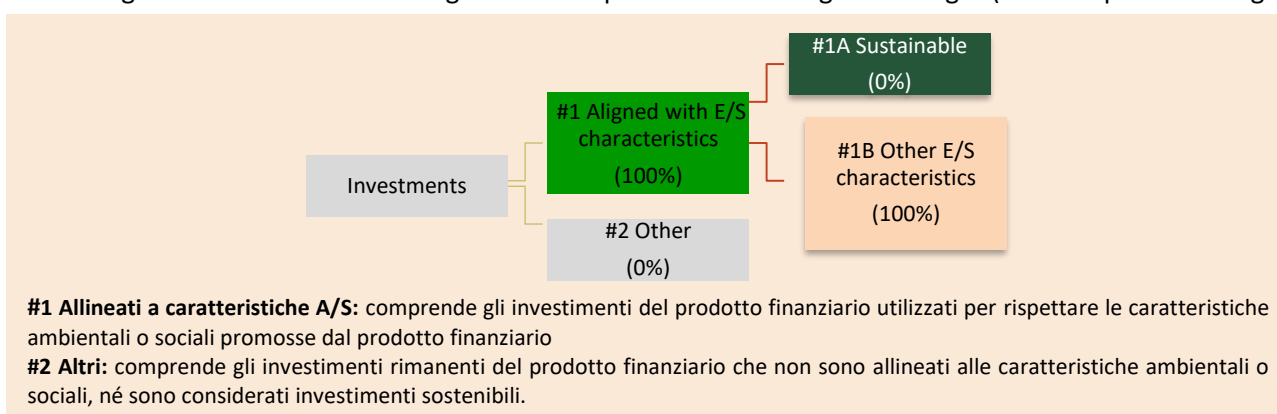
Politica per la valutazione delle prassi di buona governance: Lo strumento ESG adottato in fase di screening utilizza una checklist volta a verificare l'adozione di buone pratiche di governance, con particolare attenzione alla solidità della struttura manageriale, alle relazioni con il personale, alla remunerazione dello staff e all'adempimento fiscale. Basandosi su standard elevati, framework di riferimento e certificazioni, lo strumento rileva se le buone pratiche di governance siano implementate o se emergano criticità. In questo modo, il Fondo ha la possibilità di intervenire tempestivamente nel caso in cui un potenziale investimento non soddisfi i requisiti richiesti. Laddove venissero identificate problematiche rilevanti nel governo societario, il Fondo darà priorità a ogni azione necessaria per assicurare soluzioni concrete nel minor tempo possibile.

E) Quota degli investimenti

Il Fondo effettua esclusivamente investimenti diretti e ha pertanto esposizione diretta verso le società finanziate, ciascuna delle quali deve risultare conforme agli elementi vincolanti e alla strategia di investimento. Il Fondo presenta un'asset allocation pari al 100% in società che promuovono caratteristiche ambientali e/o sociali in linea con l'SFDR, pur non avendo come obiettivo alcun investimento sostenibile ai sensi dell'SFDR. Tutti gli investimenti concorreranno quindi alla promozione delle caratteristiche ambientali e/o sociali, ad esclusione della parte residua (#2 Altri), costituita da liquidità e strumenti del mercato monetario detenuti per esigenze di cassa e copertura.

F) Monitoraggio delle caratteristiche ambientali o sociali

Come descritto nella sezione "D) Strategia di investimento", il Fondo instaura un dialogo continuo con le società in portafoglio all'interno delle quali viene nominato un rappresentante ESG con il compito di condurre le attività di engagement e monitoraggio. Il tool di monitoraggio ESG adottato dal Fondo è strutturato per tracciare gli indicatori richiesti dai regolamenti e quelli sottostanti agli ESG Target (ovvero i parametri legati



alle caratteristiche ambientali e/o sociali promosse).

Il monitoraggio delle caratteristiche ambientali e/o sociali promosse e dei relativi indicatori di sostenibilità è garantito lungo l'intero ciclo di vita del Fondo. Tale presidio è affidato agli organi della governance ESG della SGR e all'Advisor.

G) Metodologie

La conformità alla lista di esclusione è monitorata costantemente per garantire un'esposizione pari a zero verso settori e comportamenti vietati, mentre i piani contenenti gli ESG Target sono periodicamente rivisti con le società finanziate per assicurare il raggiungimento dei Target in maniera efficace. Gli strumenti ESG sviluppati per supportare le fasi di pre-investimento e gestione incorporano indicazioni e raccomandazioni di standard riconosciuti a livello globale.

H) Fonti e trattamento dei dati

I dati utilizzati per misurare il raggiungimento di ciascuna delle caratteristiche ambientali e/o sociali promosse sono raccolti via primaria e diretta presso le società finanziate e i relativi asset sottostanti. Tale processo è gestito dal Team - con il supporto degli ESG Champion e, ove opportuno, dall'Advisor, - sia in fase di due diligence sia lungo l'intero periodo di detenzione, ed è integrato negli ESG Target concordati con le società finanziate.

La qualità e l'affidabilità dei dati sono assicurate dalla raccolta diretta presso la fonte, dall'utilizzo di fonti esterne certificate e autorevoli e dai controlli di coerenza integrati nel tool di monitoraggio ESG. Quest'ultimo è in grado di individuare eventuali incongruenze e guidare il Team nella corretta gestione delle informazioni ESG.

Tutti i dati raccolti confluiscono nel sistema di gestione dei dati ESG della SGR, che supporta il calcolo, il monitoraggio, la storicizzazione e la pubblicazione degli indicatori, e alimenta sia la misurazione degli ESG

Target del Fondo sia la rendicontazione annuale dei principali effetti negativi (PAI) a livello di SGR.

I dati provenienti dalle società finanziate devono essere certi e verificabili; il ricorso a stime è ammesso in via residuale, limitatamente ai casi in cui il dato non sia direttamente reperibile presso la società finanziata o l'asset sottostante.

I) Limitazioni delle metodologie e dei dati

Un margine di stima è insito nel calcolo di alcuni indicatori, in particolare laddove i dati non siano direttamente disponibili presso le società finanziate. Le principali fonti di incertezza riguardano:

- la disponibilità, completezza e comparabilità dei dati a livello di società finanziata, con particolare riferimento alle società di recente finanziamento, per le quali la tempistica dell'operazione può impedire l'immediata implementazione di sistemi strutturati di raccolta dei dati ESG;
- l'assenza di metodologie di misurazione pienamente standardizzate per alcune metriche ambientali e sociali;
- la minore capacità di influenza propria dell'asset class del private debt sulla governance e sui processi di rendicontazione degli emittenti, rispetto agli investimenti di maggioranza in equity.

Tali limitazioni non influiscono sulla promozione delle caratteristiche ambientali o sociali del Fondo che è garantita da elementi vincolanti della strategia di investimento che non dipendono da dati stimati: l'esposizione nulla verso i settori e le società inclusi nella lista di esclusione, verificata su base continuativa, e la definizione di uno o più ESG Target per ciascun investimento quale condizione necessaria per l'approvazione dell'operazione.

Il dialogo costante con le società finanziate, la nomina di un rappresentante ESG all'interno di ciascuna di esse e la definizione degli ESG Target già in fase di pre-investimento mitigano il rischio di indisponibilità dei dati e favoriscono una data governance efficace. La SGR è, inoltre, impegnata a ridurre progressivamente tali margini di errore attraverso il rafforzamento del proprio sistema di gestione dei dati ESG e la progressiva integrazione dei nuovi investimenti al suo interno. Nessuna delle limitazioni sopra descritte preclude pertanto la promozione delle caratteristiche ambientali e/o sociali del Fondo.

J) Dovuta diligenza

Come descritto nella sezione "D) Strategia d'investimento", la fase pre-investimento è caratterizzata da uno screening negativo rispetto alla lista di esclusione. I progetti di investimento sono ulteriormente valutati mediante uno strumento in grado di stimare il profilo di rischio ESG sulla base di diversi fattori.

La due diligence è soggetta a controlli:

- interni:
 - il **Consiglio di Amministrazione** (i) approva la politica e la strategia ESG e definisce l'approccio per il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi ESG e (ii) definisce il grado di rilevanza (*materialità*) dei fattori ESG che può impattare sull'attività, sul portafoglio di investimento e sugli stakeholder;
 - l'**ESG Board Member** è un amministratore con responsabilità specifiche in ambito ESG, con il compito di (i) allineare il piano ESG della SGR con quello del Gruppo, incluse le relative politiche e gli obiettivi di miglioramento, oltre a promuovere il coinvolgimento (*engagement*) e la comunicazione con gli stakeholder e (ii) aggiornare il Consiglio di Amministrazione con cadenza almeno semestrale;
 - l'**ESG Committee** (i) esprime pareri e raccomandazioni al Consiglio su tematiche ESG, (ii) è composto dall'Amministratore Delegato, dall'ESG Manager, dal Global Chief Investment Officer, dal Global General Manager e dal Risk Manager, (iii) contribuisce a integrare i fattori ESG nelle strategie di investimento, (iv) controlla e monitora la Roadmap ESG, i KPI della SGR e l'applicazione di pratiche di investimento responsabile da parte dei Team effettuando, ove ritenuto necessario, un esame delle

tematiche ESG insieme all'ESG Manager e (v) presenta la Relazione Annuale ESG al Consiglio;

- **L'ESG Manager** supervisiona e coordina l'attuazione della Policy e dei processi a livello aziendale, sulla base delle informazioni e delle relazioni raccolte dagli ESG Champion, (ii) riferisce al Comitato ESG e fornisce aggiornamenti strutturati almeno due volte all'anno all'ESG Board Member, (iii) può presentare analisi sui nuovi quadri normativi (es. SFDR, Tassonomia UE, CSRD), i risultati delle *due diligence* ESG sulle società in portafoglio, gli esiti delle attività di *engagement* e *stewardship*, nonché i principali risultati dei controlli interni o dei processi di verifica esterni;
 - **L'ESG Champion** (i) è nominato all'interno del Team, (ii) è responsabile della valutazione e del monitoraggio dei rischi e delle opportunità ESG durante le fasi di pre-investimento, acquisizione, gestione (*ownership*) e disinvestimento (*exit*);
 - **il Risk Manager** con riferimento a tutte le attività connesse al rischio di sostenibilità, (i) aggiorna con cadenza almeno semestrale l'ESG Board Member e (ii) è coinvolto nella definizione e nell'attuazione dell'approccio di monitoraggio per il raggiungimento degli obiettivi ESG da parte della Società e delle società in portafoglio;
 - **L'Advisory Board**: è coinvolto nel processo di investimento e fornisce opinioni e raccomandazioni in merito a questioni ESG (laddove istituito dal regolamento del Fondo).
- esterni:
- **L'Advisor** fornisce opinioni e raccomandazioni sugli ESG Target identificati dal Fondo e sui relativi piani, i cui progressi sono oggetto di misurazione periodica.

K) Politiche di impegno

Le attività di engagement costituiscono una componente centrale della strategia di investimento responsabile della SGR e sono disciplinate dalla Policy. La SGR ritiene che l'esercizio di un active ownership sia uno strumento essenziale per mitigare i rischi di sostenibilità e creare valore lungo l'intero ciclo di vita dell'investimento. Nel caso del private debt, l'attività di stewardship si esercita in misura più limitata rispetto agli investimenti di maggioranza, data la minore capacità di influenza sulla governance degli emittenti; per questa ragione l'engagement del Fondo è strutturato contrattualmente attorno agli ESG Target concordati con ciascuna società finanziata in fase di pre-investimento.

Durante la fase di gestione dell'investimento, il Fondo comunica regolarmente con le società finanziate al fine di:

- condividere cultura di sostenibilità, conoscenze e metodi ESG;
- rivedere il piano d'azione ESG e monitorarne i progressi attraverso KPI dedicati, con revisione periodica lungo tutto il periodo di detenzione;
- raccogliere i dati e le informazioni ESG necessari alla misurazione delle caratteristiche promosse e alla rendicontazione dei principali effetti negativi;
- gestire possibili incidenti legati alla sostenibilità.

Qualora un effetto negativo non risulti ridotto nell'arco di più periodi di riferimento, la SGR intensifica l'engagement rivedendo e aggiornando l'ESG Target e il relativo piano d'azione con la società finanziata e intensificando il dialogo con il management, con il supporto dell'Advisor.

Qualora si verifichi un evento connesso ai rischi di sostenibilità con impatti negativi ("ESG incident"), la SGR attiva un processo strutturato di gestione e reporting, con l'obiettivo di individuare tempestivamente le opportune azioni correttive. Per gli indicatori gestiti principalmente attraverso la costruzione del portafoglio anziché mediante il dialogo, in particolare l'esposizione ad armamenti controversi e le violazioni dei Principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee Guida OCSE destinate alle imprese multinazionali, la lista

di esclusione costituisce la leva primaria. A livello di settore, in linea con i Principi per l'Investimento Responsabile delle Nazioni Unite (UN PRI), la SGR promuove la diffusione della cultura dell'investimento responsabile partecipando alle iniziative e agli eventi organizzati dalle associazioni di categoria, tra cui AIFI.

L) Indice di riferimento designato

Non è stato designato alcun indice come indice di riferimento per soddisfare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.